

5 ottobre 2021 12:54

Fino a che punto crescerà la popolazione mondiale?

di [Redazione](#)

Negli anni '60 si credeva che la popolazione mondiale sarebbe cresciuta indefinitamente. Nella sua opera "The Population Bomb", pubblicata nel 1968, il demografo americano Paul R. Ehrlich avvertì di una "enorme carestia" negli anni '80 a causa della sovrappopolazione. Ma, dopo un picco del 2,05% annuo negli anni 1965-1970, la crescita della popolazione mondiale iniziò a rallentare per raggiungere oggi l'1,1%. Potrebbe non sembrare molto, ma [secondo le ultime proiezioni delle Nazioni Unite](#), ci porta ancora a 9,7 miliardi di persone nel 2050 e a 11 miliardi entro la fine del secolo. Tuttavia, vi sono notevoli variazioni tra le previsioni. Uno studio dell'Institute for Health Metrics and Evaluation (IHME) dell'Università di Washington ha stimato, nel 2020, che il tetto non supererebbe gli 8,8 miliardi nel 2100, un margine di errore di oltre due miliardi! Un'altra organizzazione, l'International Institute for Applied Systems Analysis (IIASA) di Vienna, scommette su un picco di poco più di 9,7 miliardi intorno al 2070.

A breve termine, è relativamente facile prevedere l'evoluzione della popolazione. Le proiezioni a 20 o 30 anni sono generalmente considerate buone perché la maggior parte delle persone che vivranno nei decenni a venire sono già nate. Anche i tassi di natalità, morte e migrazione sono abbastanza facili da estrapolare dalle tendenze recenti.

A lungo termine, le cose si fanno molto più difficili. Dobbiamo estrapolare i tassi di fertilità, che dipendono dal comportamento individuale e sociale e sono molto difficili da prevedere. "Oltre i dieci anni, le previsioni sono molto casuali e non si sono rivelate molto accurate in passato, anche se utilizziamo sempre gli stessi modelli", osserva Hervé Le Bras, professore alla Scuola di studi avanzati in scienze sociali. Nel 1931 Alfred Sauvy prevedeva tra i 29 e i 39 milioni di abitanti per la Francia del 1980 (contro i 57,3 milioni nella realtà). "I suoi calcoli erano corretti fino all'inizio degli anni Quaranta. In seguito, non poteva prevedere la guerra, il boom del dopoguerra, il baby boom, gli antibiotici", sostiene Hervé Le Bras.

L'altro fattore di incertezza è dovuto a quella che in fisica si chiamerebbe una forte sensibilità alle condizioni iniziali, o in meteorologia all'"effetto farfalla". "La dimensione della popolazione dopo diversi decenni è molto sensibile alle piccole variazioni del tasso di fertilità. Ciò rende alcune previsioni più rischiose a lunghissimo termine", spiega Bruno Tertrais in una nota dell'Institut Montaigne.

Effetti di inerzia significativi

"In termini di demografia, i cambiamenti sono lenti, gli effetti dell'inerzia sono significativi. Spesso occorrono diverse generazioni per invertire una situazione", continua il ricercatore. In Cina, ad esempio, nonostante il graduale allentamento della politica del figlio unico dal 2015, il tasso di natalità rimane al livello più basso, con appena 10,48 nascite ogni 1.000 abitanti nel 2020, il tasso più basso dal 1949.

Alcuni imprevisti possono tuttavia svolgere un ruolo nel breve termine. La pandemia di Covid-19, ad esempio, ha ridotto il numero di nascite dell'8,9% a gennaio 2021 rispetto allo stesso mese dell'anno in un insieme di 17 paesi, [secondo una pre-pubblicazione dell'Università di Vienna in Austria](#), con un calo fino al 20% in Spagna. E nessuno sa se si tratta semplicemente di un ritardo o se questo ritardo non verrà mai recuperato. Anche altri fenomeni a più lungo termine possono far deragliare le previsioni. Quindi, mentre i progressi negli standard di vita sono stati finora un fattore nell'aumento della durata della vita, i cambiamenti dello stile di vita, come l'obesità, possono invertire la tendenza. Dal 2012 si registra negli Stati Uniti un calo dell'aspettativa di vita, dovuto in particolare ai decessi per overdose (droghe e oppiacei).

Scenari divergenti

Le previsioni dell'ONU si sono tuttavia dimostrate storicamente relativamente affidabili. Nel 1968, ad esempio, le Nazioni Unite prevedevano una popolazione mondiale di 5,44 miliardi di abitanti nel 1990, relativamente vicina alla

cifra reale (5,34 miliardi). L'istituto preferisce inoltre pubblicare intervalli con scenari diversi. Secondo la sua ipotesi bassa, [la popolazione mondiale aumenterebbe fino a raggiungere gli 8,9 miliardi di persone nel 2050](#) per poi ricadere a 7,3 miliardi nel 2100. Uno scenario ancora più pessimista di quello dell'IHME.

(Céline Deluzarche su Futura-Planète del 05/10/2021) **CHI PAGA ADUC**
l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)
[La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)
DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)